

Pac, no al taglio di 370 milioni di fondi per l'agricoltura italiana

E' inaccettabile un taglio di 370 milioni di euro all'agricoltura italiana che è diventata la più green d'Europa con primati nella qualità e nella sicurezza alimentare. E' quanto afferma la Coldiretti in riferimento alla riduzione del budget per la Politica agricola comune (Pac) dal 2020 al 2021, prevista dalla proposta della Commissione europea. Per l'Italia vengono stanziati 3,56 miliardi in pagamenti diretti e 1,27 per lo sviluppo rurale (Psr), rispettivamente 140 milioni (-3,9%) e 230 milioni in meno (-15,6%) rispetto al massimale 2020, per una riduzione totale di 370 milioni di euro, prevista nel 2021 con il passaggio dal nuovo al vecchio Quadro Finanziario Pluriennale (Qfp). "E' necessario garantire all'agricoltura le risorse necessarie per continuare a rappresentare un motore di sviluppo sostenibile per l'Italia e l'Europa" ha affermato il Presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che indebolire l'agricoltura che è l'unico settore realmente integrato dell'Unione significa minare le fondamenta della stessa Ue in un momento particolarmente critico per il suo futuro. È necessario pertanto sempre maggiore rigore – precisa Prandini - nelle prossime tappe del difficile negoziato tra i Capi di Stato e di Governo per salvaguardare le risorse finanziarie ma anche per realizzare una riforma della Politica Agricola Comune (Pac) che "riequilibri" la spesa facendo in modo di recuperare con forza anche il suo antico ruolo di sostegno ai redditi e all'occupazione agricola per salvaguardare un settore strategico per la sicurezza e la sovranità alimentare in un momento in cui il cibo è tornato strategico nelle relazioni internazionali dagli accordi di libero scambio all'embargo fino ai dazi. Un appuntamento chiave per l'Italia che – conclude la Coldiretti - può contare su 750mila aziende impegnate su 12,8 milioni di ettari di terreno coltivato. Con l'adozione dei regolamenti transitori la Commissione europea riconosce che, per il prolungarsi dello stallo sui negoziati paralleli sulla riforma e sul bilancio Ue 2021-2027, non ci sono i tempi per avviare la nuova Pac nel 2021 come previsto. Propone quindi una serie di aggiustamenti necessari a estendere l'attuale quadro legislativo e posticipare l'applicazione delle nuove regole di un anno, affinché la nuova Pac possa entrare in vigore il 1 gennaio 2022.

La tabella dei tagli alla Pac per Regione

Regione	Perdita risorse sviluppo rurale FEASR 2021 per Regione	Pagamenti diretti 2021 per regione	Perdite risorse europee PAC 2021 per regione
Piemonte	13.260.816	12040000	25.300.816
Vall D'Aosta	1.682.892	140000	1.822.892
Lombardia	14.044.457	18340000	32.384.457
Trentino Alto Adige	8.102.564	840000	8.942.564
Veneto	14.368.055	14000000	28.368.055
FVG	3.592.612	2520000	6.112.612
Liguria	3.805.889	280000	4.085.889
Emilia Romagna	14.433.071	11900000	26.333.071

Umbria	11.412.492	3360000	14.772.492
Marche	8.569.174	5040000	13.609.174
Lazio	10.106.556	6160000	16.266.556
Abruzzo	5.892.930	2240000	8.132.930
Molise	2.553.377	1820000	4.373.377
Campania	22.277.289	6300000	28.577.289
Puglia	19.870.623	18760000	38.630.623
Basilicata	8.251.639	3920000	12.171.639
Calabria	13.388.306	10220000	23.608.306
Sicilia	26.844.829	10920000	37.764.829
Sardegna	15.873.465	5460000	21.333.465
Italia	230.000.000	140000000	370.000.000